

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

in collaborazione con

ASFER/ Associazione per lo Studio del Fenomeno Religioso di Firenze

XXI SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS San Gimignano, 25-28 Agosto 2014

L'effetto di Papa Francesco.

L'impatto del nuovo pontificato sulla realtà italiana e sul panorama religioso internazionale

ANTONINO DRAGO

Umano. Molto umano. Solamente umano?

Abstract

Alla sua elezione Bergoglio si è abbassato da papa a “Vescovo di Roma”. Il suo parlare è un rapportarsi direttamente con tutti, così come fa un buon parroco. D'altronde la gente che lo ammira vive un tempo storico che (specie in Occidente) ha segnato la fine delle ideologie e la sconfitta della politica collettiva sulle strutture sociali negative. Il suo rapporto diretto incoraggia il ritorno della gente ad una saggezza soggettiva e fa riscoprire la importanza della religione, senza rincorrere orientismi.

Per di più, in un mondo in cui le autorità sono poco credibili egli rende testimonianza a ciò che dice; il suo comportamento personale è consonante con i suoi messaggi evangelici e francescani; e anzi, con animo universale sia tra i popoli che tra le religioni, è capace di denunce inaudite dei mali del mondo e della Chiesa stessa. Perciò è soprattutto da lui che ci si attende una nuova direzione di vita. Questo è il massimo che una persona può fare a livello umano.

Ma occorre anche vedere Bergoglio nel suo ruolo di papa e quindi sullo sfondo di quella storia della Chiesa cattolica segnata profondamente dal Concilio Vaticano II. Il quale per la Chiesa è stato, dopo secoli di arroccamento dentro una tradizione millenaria, una “apertura alla storia”. Più propriamente è stato l'inizio di una *riforma di religiosità*, come quelle che sono avvenute nel XX secolo in tutte le religioni per reagire alla aggressione della “modernità” sulla vita spirituale della umanità. Col CV2 la base della religiosità cattolica è cambiata: da una teologia asociale e astorica è passata ad una antropologia esperienziale. Ma poi riforma di religiosità si è persa a causa di *due pre-comprensioni strutturali*: la conservazione della struttura Chiesa-Stato tradizionale, la secolare ideologia di sinistra sul cambiamento delle strutture sociali (v. la TdL). La riforma che nel CV2 fu lanciata dal vertice della Chiesa è stata riattualizzata e concretizzata esemplarmente dalla persona di questo papa.

Ma il CV2 ha mancato una analisi delle strutture di quella modernità alla quale ha iniziato a reagire (il capitalismo, la scienza e la tecnologia, le guerre). Anche dal punto di vista teologico la “struttura di peccato” è stata indicata dopo 25 anni e poi subito dimenticata. Quindi il risultato del CV2 è stato solo antropologia, non sociologia, né analisi, né azione sulle strutture della modernità. Questo papa non appare rimediare alle insufficienze del CV2. Perciò per la storia della Chiesa la sua attuale pastorale ha valore solo temporanea, Saprà Bergoglio superare se stesso o occorrerà un altro papa?

Antonino Drago Nato a Rimini nel 1938, laureato nel 1961 in Fisica all'Univ. di Pisa, è in pensione dal 2004 da professore associato di Storia della Fisica all'Università di Napoli, è stato docente a contratto per insegnamenti sulla nonviolenza nei corsi di laurea per la Pace dell'Univ. di Pisa e di Firenze; autore, oltre che di numerosi scritti, anche di libri su storia e fondamenti delle scienze (G.W. Leibniz e la riforma della dinamica, Hevelius, Benevento, 2003), nonviolenza (L'obiezione fiscale. Quale Difesa? Quale Pace?, EGA, Torino, 1986 con G. Mattai), difesa nonviolenta (Peacekeeping e peacebuilding, Qualevita, Sulmona, 1997) e religione (Atti di vita interiore, Qualevita, Sulmona, 1998). Assieme alla moglie fa parte della Associazione dell'Arca di Lanza del Vasto, discepolo cattolico di Gandhi.